

Progetto IC ASOLO: La LIS e la comunicazione non verbale

Come nasce il Nostro Progetto “LIS- Lingua dei segni”.

L'Istituto Comprensivo di Asoło, a partire dall'anno scolastico 2022- 2023 ha intrapreso una nuova splendida avventura, immergendosi timidamente nell'affascinante mondo della LIS e della comunicazione non verbale.

La Dirigente Scolastica De Bortoli Rosita ha accolto infatti con entusiasmo la proposta della maestra Fava Francesca formata come tecnico di LIS, docente presso la Scuola Primaria di Monfumo che nella sua quotidiana pratica educativo- didattica utilizza anche la comunicazione non verbale con gli alunni, di proporre attività di avvicinamento a tale linguaggio rivolte ad alunni e ai docenti. Il timido avvio vide coinvolte le classi della scuola primaria di Monfumo, alcune classi della scuola primaria di Castelvucco e di Asoło e il proseguo del progetto per l'anno scolastico 2023/24, ma rivolto all'intero Istituto Comprensivo di Asoło, nasce dall'entusiasmo dell'attività conclusasi a maggio 2023 con la visita del rapper sordo Francesco Brizio in arte “BRAZZO”, organizzata e sviluppata dalla maestra Fava che contattò personalmente “BRAZZO”.

La risposta positiva degli alunni e insegnanti coinvolti ed i riscontri positivi avuti da parte delle famiglie, hanno dato la spinta per pensare ad un nuovo progetto.

La Dirigente Scolastica si è interfacciata con la dirigenza dell'ENS della Regione Veneto, nella persona del Presidente Emanuele Arzà, per collaborare alla realizzazione di questo nuovo progetto, individuando un insegnante LIS madrelingua che ad oggi sta collaborando per strutturare uno spettacolo teatrale mimato e “segnato”.

Un lavoro molto impegnativo che prevede cenni sulla comunità sorda, tipi di sordità e sensibilizzazione alla LIS, approccio alla teatralità, dando importanza all'espressione facciale e corporale.

Il numero importante (circa 22) delle classi coinvolte, di ogni ordine e grado dell'Istituto, hanno portato ad una suddivisione temporale delle attività.

La scuola Primaria di Asole ha fatto il suo esordio con uno spettacolo teatrale in data il 19 dicembre. Gli alunni e i docenti di 8 classi si sono impegnati in questa avventura strepitosa, beneficiando di tutto quello che un'esperienza del genere comporta.

La Lis non è solo inclusione, ma anche comunicazione, ingegno; guardarsi negli occhi ed interpretare stati d'animo, emozioni. È allenamento cognitivo, memorizzazione, attenzione, sincronizzazione oculo – manuale....

La scuola dell'infanzia di Monfumo invece il 14 dicembre si era impegnata nella rappresentazione di una canzone (cantata e segnata) come conclusione di un percorso sensoriale volto alla sperimentazione attiva attraverso i sensi ed interpretazione attraverso la LIS.

La seconda parte dell'anno scolastico vedrà coinvolte tutte le classi della scuola primaria di Monfumo e di Castelvico. Quest'ultima, assieme alle due prime della secondaria di Primo grado di Castelvico, proseguirà il progetto in prospettiva dell'obiettivo comune di condivisione e continuità scolastica e territoriale.

Un lavoro complesso e articolato che sta dando i suoi risultati in termini di impegno, condivisione e consapevolezza. Abbiamo sfruttato un'opportunità che ha dato ai nostri alunni potenziali di crescita emotiva e comunicativa: la teatralità e la LIS insieme.

È importante sottolineare che dopo il 19 maggio 2021 (riconoscimento da parte del governo della LIS come lingua) finalmente si apre alla comunità udente una nuova prospettiva: quella della vita di una minoranza che ha fatto della sua disabilità un punto di forza.

L'Istituto Comprensivo di Asole, desideroso di poter diventare promotore di buone pratiche, che vedano coinvolti altri Istituti Scolastici e gli Enti Locali, si augura di poter continuare il percorso intrapreso nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva, di innovazione metodologico didattica e nella prospettiva di prassi fortemente orientanti, dal momento che il linguaggio dei segni avrà sempre maggiore necessità di essere "conosciuto e praticato" a partire non solo dalla scuola, dove l'impiego non è esclusivamente rivolto alle persone "sorde", ma diventa anzi una risorsa importantissima per l'accoglienza di alunni di nuova immigrazione e con alunni con diverse abilità riconducibili allo spettro autistico e non solo, ma ancora con maggiore priorità nelle professioni sanitarie, dagli organismi di soccorso, nelle forze dell'ordine, in tutti gli uffici pubblici...

Tale progettazione molto articolata e complessa, vorrebbe diventare “identificativa” non tanto di un singolo Istituto ma, si spera, di un territorio dell’ottica della continuità, c.d. “orizzontale” fra le diverse agenzie educative ad esso afferenti.

“Tu sei cieco e io sono sordo e muto: se la tua mano tocca la mia ci capiremo.” (Khalil Gibran)

Aggiunge la Dirigente Scolastica: le mani che si toccano sono prolungamenti dei nostri cuori.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Rosita De Bortoli